

L'importo del gettone di presenza è stato stabilito dalla delibera n. 11 del 18 febbraio 2004 nella misura di euro 124,00, rimasta invariata.

Il Segretariato generale

Tra gli organi dell'Autorità portuale rientra, per espressa previsione normativa, il Segretariato generale, al cui vertice è posto il Segretario generale.

Il Segretario generale, relativamente al periodo considerato dalla presente relazione, è stato nominato in data 13 febbraio 2008, per un quadriennio; con delibera del Comitato Portuale n. 12 del 25/9/2012 è stato nominato il nuovo Segretario Generale. La determinazione del trattamento economico scaturisce dall'applicazione del contratto collettivo nazionale dei dirigenti di Aziende produttrici di beni e servizi. Gli importi complessivi impegnati nel triennio ammontano ad euro 172.233 nel 2009, ad euro 188.810 nel 2010 e ad euro 184.682 nel 2011, come risulta dalla tabella n. 3 del paragrafo 3.2.

Il Collegio dei revisori dei conti

I membri del Collegio dei revisori dei conti nominati con D.M. in data 31/3/2008, con decorrenza 1/5/2008, sono scaduti il 30/4/2012; il collegio dei revisori per il successivo quadriennio è stato nominato con D.M. del 13.7.2012.

I compensi ai componenti del Collegio dei Revisori sono stati determinati, in base ai criteri stabiliti con il D.M. in data 31 marzo 2003.

Gli importi impegnati per i relativi compensi, (indennità di carica e rimborsi spese) sono riportati al paragrafo seguente e ammontano ad euro 28.792 nel 2009, euro 27.722 nel 2010 ed euro 48.867 nel 2011.

2.1. Spesa impegnata per gli organi

Nel prospetto che segue è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa complessivamente impegnata in bilancio per il pagamento dei compensi spettanti agli organi di amministrazione e di controllo; gli importi impegnati negli esercizi 2009-2011 sono posti a raffronto con quelli impegnati nell'esercizio 2008.

TAB.1

Esercizio	2008	2009	2010	2011
Presidente	203.812	216.747	199.958	259.131
Comit. Portuale e Commissioni cons.	35.894	11.526	19.578	13.922
Collegio dei Revisori	42.593	28.792	27.722	48.867
TOTALI	282.300	257.065	247.257	321.919

I dati di bilancio per gli organi dell’ente comprendono indennità e rimborsi spese; per il Presidente i dati riportati in bilancio sono al loro delle ritenute previdenziali a carico dell’ente e che nell’ultimo esercizio sono state pari ad euro 10.381.

Si assiste ad una progressiva diminuzione degli importi globali nel 2009 e nel 2010 e ad una crescita nel 2011, andamenti su cui incidono misure e modalità di adeguamento (di seguito riassunte) adottate dall’Autorità portuale in relazione alle norme di contenimento della spesa.

Con nota in data 23.7.2010 diretta al Ministero vigilante, l’A.P. ha rappresentato di aver applicato nel 2009 la riduzione di cui all’art.1, commi 58 e 59 della legge n. 266/2005 ai compensi spettanti al Collegio dei revisori ed al Comitato portuale, e non ai compensi del Presidente, atteso che la circolare del MEF n. 32/2009 era stata emanata ad esercizio finanziario quasi terminato.¹ Relativamente a detto punto l’Autorità portuale si è uniformata alle direttive ministeriali per i compensi corrisposti nel 2010, effettuando anche le trattenute sui compensi 2009 del Presidente.

Nei pareri espressi sui rendiconti generali delle Autorità portuali per l’esercizio finanziario 2009, Il MEF ha imposto il rilascio di un’attestazione sull’avvenuto recupero delle somme erogate in difformità.

Detta clausola, recepita dal MIT nei provvedimenti di approvazione dei documenti contabili, è stata impugnata innanzi al Tar del Lazio da numerose Autorità portuali, che – dopo aver ottenuto la sospensiva degli atti impugnati – hanno visto integralmente accolti nel merito i ricorsi avanzati con annullamento degli atti impugnati, ivi compresa la citata circolare MEF n. 32/2009.

In conseguenza di ciò, il MIT, con circolare in data 23/5/2011, diretta a tutte le Autorità portuali ha ritenuto che “i compensi spettanti agli Organi degli Enti ricorrenti devono essere ripristinati ai valori preesistenti con restituzione di ogni eventuale riduzione o recupero effettuati”.

Nel 2011 è stato adeguato il compenso del Presidente², a seguito della suddetta circolare, e sono stati corrisposti gli arretrati a decorrere dall’1/1/2009 ferma restando – come rilevasi dalla relazione sulla gestione e da quella del collegio dei revisori – l’applicazione dell’art. 6, comma 3 del D.L. n. 78/2010, convertito nella legge

¹ La circolare n. 32/2009 del MEF e la nota del 7/9/2010 del Ministro delle Infrastrutture hanno, in particolare, confermato che l’obbligo di riduzione operava anche per gli anni 2009 e 2010.

² Va evidenziato che le medesime vicende hanno interessato i compensi relativi al trattamento economico dei componenti del Collegio dei revisori che con DM del 18 maggio 2009 è stato per tutte le autorità portuali parametrato a quello del Presidente, secondo determinate percentuali di riferimento; al riguardo tuttavia il MEF ha più volte evidenziato la circostanza che tale DM non potesse avere effetto in quanto emanato senza tener conto della procedura indicata nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 gennaio 2001.

n. 122/2010, che ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10% dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della P.A., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010.

3. Personale

3.1. Pianta organica e consistenza del personale

La pianta organica del personale dell'Autorità portuale di Messina, deliberata dal Comitato portuale in data 11 novembre 2008 ed approvata dal Ministero vigilante, prevede n.32 unità di personale, escluso il Segretario Generale.

Nella tabella che segue è indicata, per ciascuna qualifica, la consistenza organica ed il numero dei dipendenti effettivamente in servizio alla fine di ciascuno dei tre esercizi considerati.

TAB. 2

Categoria	Pianta organica del.21/2006	Personale al 31/12/2008	Pianta organica del.28/2008	Personale al 31/12/2009	Personale al 31/12/2010	Personale al 31/12/2011
Dirigenti	4	3	4	3	4	4
Quadri	7	7	10	7	6	6
Impiegati	14	14	18	14	14	14
TOTALE	25	24	32	24	24	24

Il personale delle Autorità portuali è inquadrato nel CCNL dei lavoratori dei porti. Il contratto vigente è stato rinnovato il 22/12/2008, con decorrenza 2009-2012 per la parte normativa e 2009-2010 per la parte economica.

Con particolare riferimento alla normativa relativa alla riduzione delle piante organiche, nell'ambito delle misure di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, va precisato che la peculiarità del rapporto di lavoro del relativo personale non sembrerebbe consentire la diretta applicazione della predetta normativa alle Autorità portuali le quali, tuttavia, in quanto amministrazioni pubbliche - quindi comunque tenute al rispetto dei limiti di spesa previsti per il personale- dovrebbero, nella revisione delle piante organiche, conformarsi a criteri di economicità e di efficienza propri dell'intero settore pubblico, specie nell'attuale congiuntura economica.³

³ La normativa riguardante le riduzioni delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni è stata infatti ritenuta, con Dpcm 22 gennaio 2013, non direttamente applicabile alle Autorità portuali, in quanto riferibile alle dotazioni organiche di personale rientrante nella disciplina del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 (la legge 28 gennaio 1994 n.84 prevede infatti in via generale l'inapplicabilità, al personale delle autorità portuali, delle disposizioni che sono state recepite dal decreto legislativo 165/2001).

Relativamente al personale in servizio, i dati riportati, confermati dall'Autorità portuale⁴, mostrano l'invarianza del complessivo numero di unità in servizio nel triennio; dall'analisi della documentazione si rileva nel 2010 la nomina di un quadro a dirigente (a copertura dell'ultimo posto di dirigente disponibile in pianta organica); ciò attraverso una selezione interna affidata ad una società per azioni, la medesima cui risulta affidato l'incarico di ricerca e selezione dei candidati per gli otto posti disponibili in pianta organica (cfr. par. 4) il cui iter procedurale si è concluso con la pubblicazione dei vincitori delle selezioni avvenuta in data 17/12/2011.

Al riguardo questa Corte non può non sottolineare come l'Autorità portuale, per le procedure di assunzione del personale, sia tenuta a rispettare la regolamentazione pubblicistica di cui al d.lgs.165/2001, come derivante dai principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità di natura comunitaria, nonché riconducibile al dettato costituzionale; ciò in conformità con la giurisprudenza amministrativa più recente⁵ ed a prescindere dalla peculiarità del rapporto di lavoro dei dipendenti delle Autorità portuali, come affermato dalla sentenza del TAR Lazio Sezione Terza Ter n. 06365 del 12/7/2012, con riferimento alla “più recente giurisprudenza, che ha ritenuto applicabile alle autorità portuali il d.lgs.165 del 2001 (sia pure con specifico riferimento alla necessità di indire procedure concorsuali per l'accesso all'impiego), stante la loro natura giuridica di enti pubblici non economici...” ed alla “sentenza del C.G.A. Sicilia Sez.Giurisd. n. 134 del 16/2/2011” nonché dalla Sentenza del Consiglio di Stato Sezione VI, n. 5248/2012 del 09/10/2012.

Sul punto si richiama pertanto l'attenzione del Ministero vigilante pur tenendo in debita considerazione quanto previsto dalla legge n.84/1994 circa l'inapplicabilità alle Autorità portuali, in via generale, delle disposizioni di cui al decreto legislativo 165/2001.

⁴ Tutti i dati riportati nelle tabelle inserite nella relazione sono stati oggetto di finale riscontro da parte dell'Autorità portuale. Relativamente al personale, ciò si è rilevato ancor più necessario alla luce di una discrasia riscontrata per il 2009 tra il dato finale comunicato dall'Autorità ed inserito nella relazione sulla gestione unita ai conti e quello rilevato dal Collegio dei revisori a chiusura del medesimo esercizio (variazione di una unità).

⁵ Detti principi sono anche richiamati nell'art.18 (*reclutamento del personale nelle società pubbliche*), comma 2, del decreto legge n.112/2008, convertito nella legge n.133/2008, con riferimento alle società a partecipazione pubblica totale o di controllo – diverse dalle società che gestiscono servizi pubblici locali, tenute, come recita il comma 1 del medesimo articolo al rispetto in particolare dell'art 35 co. 3 del decreto legislativo n 165 del 2001 - tenute comunque ad adottare, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi, anche di natura comunitaria, di trasparenza, pubblicità ed imparzialità (cfr. anche Consiglio di Stato, Sezione Quinta, sent. 570/2013).

3.2. Costo del personale

Nel prospetto che segue sono indicate, per ciascuno dei tre esercizi considerati, le somme impegnate per il personale, incluso il Segretario generale (per il segretario generale gli importi sono comprensivi del rimborso per missioni e sono esposti al lordo delle ritenute previdenziali) , poste a raffronto con quelle dell'esercizio precedente; ai fini della individuazione del costo complessivo e del costo medio unitario a tale spesa è stata aggiunta la quota accantonata per il T.F.R. nell'importo risultante dal conto economico.

TAB. 3

Tipologia dell'emolumento	2008	2009	2010	2011
Emolumenti al Segretario generale	145.996	172.233	188.810	184.682
Emolumenti fissi al personale dipendente	831.921	917.866	1.026.292	1.112.589
Emolumenti variabili al personale dipendente	20.556	17.483	12.169	13.231
Indennità e rimborso spese di missione	46.147	48.451	62.957	24.097
Altri oneri per il personale	20.826	14.142	23.300	30.345
Spese per l'organizzazione di corsi	32.529	26.214	25.063	10.846
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	268.461	293.953	345.922	353.183
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	209.177	220.156	264.304	296.168
TOTALE spesa impegnata	1.575.612	1.710.497	1.948.817	2.025.142
Accantonamento T.F.R.	87.194	83.719	121.024	120.274
Costo del personale	1.662.806	1.794.216	2.069.841	2.145.416

Il costo globale del personale è in progressivo aumento nel triennio considerato soprattutto in ragione della lievitazione delle poste relative agli emolumenti fissi nonché agli oneri derivanti dalla contrattazione decentrata o aziendale. Sulle cause cui ricondurre gli incrementi complessivi registrati nel periodo, ed in particolare nel 2010, si rinvia al precedente paragrafo relativo alla consistenza e composizione del personale in servizio.

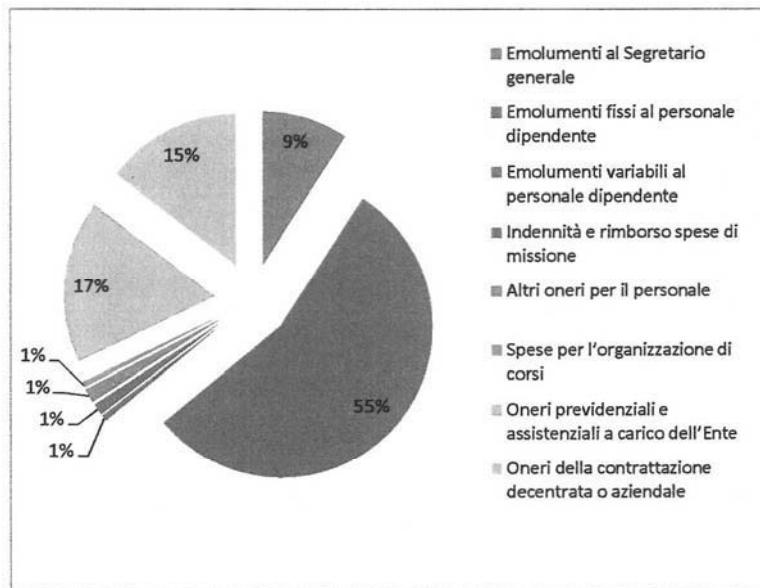
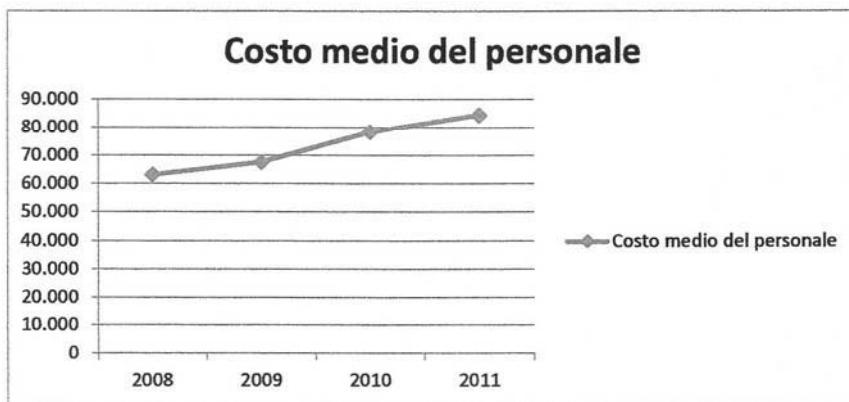
Si rileva che la voce indennità e rimborso spese di missione presenta un andamento altalenante nel periodo considerato registrando, nel 2011, il valore più basso del triennio dopo il sensibile incremento subito nel 2010. L'Ente, con riferimento alle differenze di oneri riscontranti nel 2011 ha da ultimo precisato che l'incremento del 2011 è giustificato dal passaggio di un quadro a dirigente, con decorrenza marzo 2010 e conseguente valutazione per il raggiungimento degli obiettivi nel 2011 da dirigente e non più come fatto nel 2010 con il profilo di quadro; dagli incrementi stipendiali da CCNL con decorrenza luglio 2010; dagli incrementi stipendiali da CCNL con decorrenza gennaio 2011.

La tabella che segue individua i valori del costo medio unitario del personale con esclusione del Segretario generale per gli esercizi 2009-2011, raffrontati con quelli del 2008.

TAB. 4

2008			2009			2010			2011		
Costo globale	Unità personale	Costo unitario	Costo globale	Unità personale	Costo unitario	Costo globale	Unità personale	Costo unitario	Costo globale	Unità personale	Costo unitario
1.516.811	24	63.200	1.621.984	24	67.583	1.881.031	24	78.376	1.960.733	24	81.697

All'incremento del costo in termini assoluti si accompagna un progressivo incremento del costo unitario medio.

Grafico n. 1 – Spese per il personale, per tipologia in percentuale – Anno 2011**Grafico n. 2**

4. Incarichi di studio e consulenza

L’Autorità portuale ha fornito un elenco degli affidamenti nel triennio in esame, precisando la natura degli incarichi e la spesa relativa.

Seguono le somme complessivamente impegnate sul capitolo riguardante “le spese per consulenza, studi ed altre analoghe prestazioni professionali” come riportate nel rendiconto finanziario gestionale⁶.

La somma impegnata ammonta per l’esercizio 2009 ad euro 116.424. Si riportano di seguito gli incarichi più rilevanti in ragione dell’importo corrispondente: incarico di assistenza e consulenza legale (euro 20.411), proroga di un incarico relativo alla promozione ed al coordinamento della rivista quadrimestrale edita dall’Autorità portuale “Ap Argomenti” (euro 22.630), affidamento con procedura negoziata di servizi per la ricerca e selezione di personale (euro 45.000).

La somma impegnata nel 2010 è pari a euro 37.638, di cui euro 17.179 per il rinnovo dell’incarico di assistenza e consulenza legale, mentre euro 20.000 sono state impegnate per consulenze tecniche per l’affidamento in concessione della Rada di S. Francesco e dell’approdo di Tremestieri. L’Autorità portuale, in adesione alle indicazioni provenienti dall’Ispettorato Generale di Finanza, a seguito della verifica ispettiva svolta presso l’Ente dall’8 giugno al 29 luglio 2010, non ha più rinnovato l’incarico di consulenza legale le cui anomalie sono state puntualmente analizzate negli esiti di detta verifica. Ha peraltro provveduto, come riportato (cfr. par.3.1), alla copertura del posto di dirigente nell’Ufficio legale dell’Ente.

Nel 2011 l’Ente ha impegnato somme per euro 21.454 di cui euro 20.454 relative ad un’integrazione economica al servizio già affidato per la ricerca e selezione di personale.

Il Collegio dei revisori ha accertato il rispetto dei limiti di spesa nell’ambito delle relazioni cui consegue il parere di competenza all’approvazione dei conti⁷. L’Autorità portuale ha peraltro corredato i consuntivi di tabelle riepilogative delle spese per consulenze⁸.

⁶ Rispetto ai dati riportati nell’elenco da ultimo trasmesso dall’autorità portuale, si rileva in ordine a ciascun esercizio, una discrasia –sia pure contenuta– tra gli importi complessivamente riportati nell’elenco ed i dati risultanti dagli impegni assunti.

⁷ Non si rinviengono elementi circa il puntuale rispetto degli adempimenti relativi all’invio degli atti alla Corte dei conti ai fini del controllo preventivo di legittimità, ai sensi dell’art. 3 comma 1, lettere f-bis) e f-ter) legge 14 gennaio 1994, n. 20.

⁸ Ai fini della verifica del rispetto delle normative di contenimento di spesa, il consuntivo 2011 riporta, in particolare, tabelle riepilogative concernenti le spese impegnate per consulenze; le spese per relazioni pubbliche, convegni mostre e pubblicità, rappresentanza (con importi al netto delle spese per mostre e convegni che concretizzano l’esplicitamento delle attività istituzionali); spese per sponsorizzazioni; spese per missioni nazionali e/o internazionali (al netto, come previsto, di quelle per missioni strettamente connesse ad accordi internazionali o cmq connesse a riunioni presso organismi internazionali o comunitari); spese per attività di formazione; spese per autovetture e acquisto buoni taxi ; spese per le indennità, i compensi, i gettoni di presenza agli organi dell’Autorità portuale; spese per la manutenzione immobili utilizzati.

5. Pianificazione e programmazione

L'art. 9, comma 3 della legge di riordino n. 84 del 1994 demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmati e di pianificazione, che costituiscono strumenti di razionalizzazione dell'attività amministrativa degli enti, essendo finalizzati all'individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare, alla valutazione del grado e del tempo di perseguitamento degli obiettivi da raggiungere, all'individuazione delle disponibilità a tal fine necessarie ed a quant'altro risulti indispensabile per la realizzazione in concreto delle opere previste.

Gli atti in questione sono costituiti, rispettivamente, dal Piano regolatore portuale (PRP), che ha la funzione di definire l'assetto complessivo del porto e dal Piano operativo triennale (POT) soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle.

A tali strumenti programmati specifici va poi aggiunto il Programma triennale delle opere pubbliche, previsto dall'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

5.1. Piano Regolatore

Il Piano regolatore portuale costituisce l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e al tempo stesso lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali e con l'ordinamento comunitario.

I Piani regolatori vigenti nei porti di Messina e Milazzo risalgono rispettivamente al 1952 e al 1972 e non risultano più attuali, anche in considerazione del mutato quadro delle esigenze trasportistiche ed infrastrutturali, tanto da non rendere possibile un autentico sviluppo delle relative funzioni portuali.

Le maggiori difficoltà riscontrabili nel Porto di Messina sono costituite dalla congestione dei traffici a terra, dalla limitata disponibilità di adeguati spazi in banchina e dalla promiscuità dei traffici esistenti. Il superamento di tali difficoltà è legato anche alla realizzazione delle opere di completamento dell'approdo di Tremestieri, che nel 2007 è stato affidato al Prefetto di Messina (poi sostituito dal Sindaco di Messina), in qualità di Commissario Delegato per interventi urgenti di protezione civile.

A tale proposito va segnalato che il Commissario Delegato ha, nel mese di luglio 2008, avviato le procedure necessarie alla redazione di un progetto preliminare, conforme al previsto piano regolatore portuale frattanto redatto nel maggio 2007 dall'Ufficio del Piano costituito presso l'Autorità ed in cui è previsto l'ampliamento dell'approdo di Tremestieri, che dovrebbe essere in grado di assorbire l'intero traffico di attraversamento dello stretto,

più una cospicua aliquota del traffico ro-ro delle autostrade del mare, a tutto vantaggio del decongestionamento del porto storico di Messina e della viabilità urbana. Il progetto preliminare richiesto dal Commissario delegato è stato approvato con Decreto del 17 dicembre 2008, che ha dichiarato l'indifferibilità e l'urgenza delle opere ivi previste.⁹

Il Piano regolatore portuale, deliberato dal Comitato portuale, è stato nel novembre 2008 approvato dalla Sovrintendenza ai beni culturali e ambientali, con la prescrizione di alcune modifiche; in data 19 dicembre 2009 il Piano è stato esaminato con esito favorevole anche dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Tuttavia la sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana n.91 del gennaio 2010 (cui ha fatto seguito sentenza del C.G.A. n.195/2011 di inammissibilità del ricorso per revocazione proposto dall'Autorità portuale)¹⁰ ponendo delle riserve sulla titolarità di alcune aree della zona Falcata risulta, come rappresentato dall'Autorità, aver inciso sul completamento dell'iter procedurale relativo al P.R.P..

Per quanto riguarda il Porto di Milazzo, nel mese di dicembre 2008 l'Ufficio del Piano, costituito presso l'Autorità portuale, ha predisposto una bozza di intesa preliminare sugli indirizzi di PRP che è stata inviata al Comune di Milazzo. Il Consiglio Comunale di Milazzo ha esitato favorevolmente la bozza di intesa, con alcune modifiche.

5.1.2. Piano Operativo Triennale

L'art. 9, comma terzo della legge 28 gennaio 1994, n. 84 prescrive la stesura, da parte dell'Autorità portuale, di un piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Il Piano, che deve ovviamente permanere all'interno di uno schema di assoluta coerenza con il Piano regolatore portuale, consente di proporre al Ministero vigilante e alle Amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo e il miglioramento del porto, con quantificazione della relativa spesa; esso costituisce, inoltre, un utile strumento di conoscenza della realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo.

Il Comitato portuale ha approvato con delibera n. 20 del 28/10/2008 il POT 2009/2011, aggiornato con delibera n.60 del 29/10/2009 al triennio 2010-2012.

⁹ Per la realizzazione delle opere di completamento dell'approdo di Tremestieri il Commissario delegato dispone dei fondi di cui alla legge 1° agosto 2002, n. 166 già assegnati all'Autorità portuale di Messina per un importo complessivo di euro 35.050.000.

¹⁰ Gli effetti della predetta decisione, che concerne una complessa controversia instauratasi tra l'Ente Autonomo portuale di Messina (istituito nel 1953 con decreto del Presidente della Regione siciliana) e l'Autorità portuale di Messina, hanno generato conseguenze anche sul piano delle opere e degli interventi ricadenti nelle aree oggetto di contestazione, nonché sui poteri dell'Autorità portuale in ordine alla gestione delle aree demaniali. A tutt'oggi l'annosa vicenda non risulta aver trovato definitiva soluzione in relazione ad ogni singolo aspetto.

5.1.3. Il Programma triennale delle opere

Ai sensi dell'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base delle schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede, indicate al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Il Comitato Portuale, con delibera n. 27 dell'11/11/2008 ha approvato il Programma triennale delle opere 2009-2011; con delibera n.96 del 27/10/2011 quello relativo al triennio 2012-2014.

6. Attività

Come già evidenziato nella parte introduttiva, l'Ente è stato interessato da una verifica amministrativo-contabile da parte dell'I.G.F. (Dipartimento della Ragioneria dello Stato). Gli esiti della verifica danno conto, analiticamente, della "Regolarità della gestione dei beni demaniali e della riscossione dei canoni"; "delle consulenze"; "dell'attività promozionale"; "dell'utilizzazione dei fondi pubblici; "degli appalti di lavori di importo superiore ad euro 200.000"; "della regolarità dell'esecuzione degli appalti di servizi".

Segue, per i singoli settori di attività, una sintetica esposizione delle notizie di rilievo tratte principalmente dalla documentazione annessa ai conti, integrata con gli esiti istruttori, nonché dalla specifica relazione elaborata dal Presidente dell'Autorità portuale secondo quanto previsto dalla legge 84/94 (art 9.co.3)

6.1 Attività promozionale

L'Autorità portuale, nell'ambito della propria missione istituzionale, ha svolto, mediante l'utilizzo di strumenti diversi, attività di promozione del porto e delle attività che in esso si svolgono al fine di accrescere i traffici e di attirare gli operatori economici mettendo in moto diverse tipologie di azione. Al riguardo, in via generale, va evidenziato che gran parte delle risorse "proprie" (tasse portuali, tasse di ancoraggio, canoni demaniali, canoni derivanti dalle autorizzazioni, proventi da gestione dei servizi di interesse generale) sono legate al volume dei traffici nel porto, come del resto non risultano svincolate dalle prospettive di traffico i trasferimenti e gli investimenti per la realizzazione delle opere di infrastrutturazione; in detto ambito la minimizzazione dei costi e la massimizzazione della qualità dell'insieme dei servizi offerti, consente di vincere la concorrenza anche con riferimento a sistemi alternativi di trasporto.

Sono stati pertanto attivati gli strumenti ritenuti efficaci (partecipazione ai principali eventi fieristici settoriali, diffusione anche tramite stampa di iniziative e progetti dell'Ente, patrocinio di eventi e manifestazioni, ecc.) per il raggiungimento del predetto obiettivo. L'Autorità portuale ha, in particolare, posto in essere una collaborazione con l'Ateneo messinese, con i Centri di ricerca attivi sul territorio e con le scuole, al fine di realizzare un fruttuoso confronto in termini di progettualità, know-how ed occasioni formative e di stage.

Le principali manifestazioni fieristiche settoriali alle quali l'A.P. di Messina ha partecipato nel triennio sono state il Miami Cruise Shipping Convention, principale fiera internazionale del crocierismo, il Seatrade Med a Cannes, il Salone Internazionale di Logistica, Telematica e Trasporti di Monaco di Baviera e di Barcellona, nell'ambito di

un unico Padiglione Italia condiviso con Assoporti ed altre realtà della portualità e della logistica italiana.

L'A.P. partecipa tutti gli anni alla Fiera Campionaria Internazionale di Messina, maggiore evento fieristico cittadino, con un proprio spazio espositivo e con materiale divulgativo sulle finalità e peculiarità dell'Ente.

Il settore crocieristico è stato oggetto di una rilevante attività promozionale, continuando a rappresentare un segmento trainante dell'economia marittima locale, con notevoli margini d'impatto positivo anche su altri settori economico produttivi cittadini. Vengono mantenuti i contatti con le compagnie crocieristiche internazionali e con gli armatori, affinché l'Autorità portuale possa garantire servizi ed infrastrutture sempre più efficienti. In detto contesto si collocano anche le iniziative dell'Autorità dirette all'applicazione di condizioni più vantaggiose per gli operatori, in relazione alla riduzione della tariffa compensativa per i servizi indivisibili di stazione marittima (cfr par. 7.2).

La destinazione delle banchine di riva finalizzate all'accoglienza delle navi da crociera delle compagnie nel Mediterraneo, come emerge dall'attività progettuale svolta per la redazione dei Piani regolatori portuali, conferma la vocazione al crocierismo del porto di Messina.

L'Ente ha aderito nel 2011 al progetto TAGME (finalizzato allo sviluppo ed alla competitività del turismo), per la realizzazione di un sistema informatico turistico territoriale ad elevato standard tecnologico.

6.2 Servizi di interesse generale

L'art 6, comma 1, lett.c) della legge n.84/94 e successive modifiche ed integrazioni, individua tra i compiti attribuiti alle autorità portuali: "l'affidamento ed il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti, né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art.16, comma 1, individuati con decreto del Ministro dei trasporti da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge".

L'art 6, comma 5, prevede che l'esercizio di tali attività (sia di quelle di cui alla lettera c), sia di quelle di cui alla lettera b) riguardanti in particolare l'attività di manutenzione delle parti comuni in ambito portuale, sia affidato in concessione con gara pubblica. L'art 23, comma 5, prevede altresì, che (in fase di prima applicazione) le autorità portuali istituite nei porti in cui le organizzazioni portuali svolgevano i servizi di interesse generale di cui all'art 6 comma 1 lett.c, possono continuare a svolgere in tutto o in parte tali servizi escluse le operazioni portuali, utilizzando, fino ad esaurimento, il personale in

esubero, promuovendo anche la costituzione di una o più società tra le imprese operanti nel porto, riservandosi comunque una partecipazione non maggioritaria; il comma 2 dell'art 20, prevede la dismissione delle attività operative delle organizzazioni portuali mediante la trasformazione delle organizzazioni medesime, anche solo in parte, in società secondo gli schemi del codice civile, per l'esercizio in condizioni di concorrenza, di attività di impresa nei settori delle operazioni portuali, della manutenzione e dei servizi portuali nonché in altri settori del trasporto o industriali.

Con DM 14.11.1994 sono stati individuati i servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso (servizi di illuminazione; servizi di pulizia e raccolta rifiuti; servizio idrico; servizi di manutenzione e riparazione; stazioni marittime passeggeri; servizi informatici e telematici; servizi comuni al settore industriale e al settore commerciale del porto); nell'affidamento dei servizi di illuminazione, di pulizia e raccolta rifiuti, del servizio idrico e dei servizi di manutenzione e riparazione possono essere inclusi anche quelli relativi alle attività concernenti le manutenzioni delle parti comuni in ambito portuale Con successivo DM 4.4.1996 è stato ricompreso tra i servizi di interesse generale anche il servizio ferroviario in ambito portuale.

Circa l'espletamento dei servizi di accoglienza e assistenza ai passeggeri in imbarco/sbarco e transito dalle navi da crociera (Stazione marittima passeggeri) nel porto di Messina ed i servizi relativi alla gestione del terminal passeggeri e piazzale di sosta nel porto di Milazzo, aggiudicati a seguito di procedura ad evidenza pubblica, si rinvia al paragrafo 6.4.

I servizi di pulizia e raccolta rifiuti dalle navi in sosta e transito nel porto di Messina risultano ancora svolti in regime di proroga dalla ditta che svolgeva il servizio ex concessione rilasciata nel 2007 per un periodo di due anni, ciò in quanto, a procedura avviata per il nuovo affidamento, è subentrata la richiesta di integrazione/adeguamento del piano rifiuti (già oggetto della medesima procedura concorsuale) come da richiesta formulata dalla Regione siciliana – Assessorato regionale all'energia e dei servizi di pubblica utilità. Secondo quanto emerge dalla relazione del Presidente dell'Autorità portuale predisposta ai sensi dell'art.9, comma 3 della legge 84/94, la medesima situazione si registra con riferimento ai servizi di pulizia e raccolta rifiuti delle navi in sosta e transito nel porto di Milazzo.

Nel corso del 2011 è stato approvato, per il porto di Messina, il contratto per l'affidamento del servizio triennale di rifornimento idrico alle navi ormeggiate in porto.

6.3 Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione

Relativamente alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni in ambito portuale, si premette (come già riportato nel quadro normativo) che non viene più erogato il contributo statale ex art. 6 lett. b) L. 84/94 per effetto della disposta soppressione avvenuta con la finanziaria 2007 dei relativi stanziamenti. A fronte di ciò, a decorrere dal 1° gennaio 2007, è stato attribuito alle Autorità portuali il gettito della tassa erariale (il gettito della tassa portuale sulle merci sbarcate ed imbarcate era già stato devoluto a partire dall'anno 2006) e della tassa di ancoraggio per le quali, fino ad allora, le relative somme introitate erano confluite nel bilancio dello Stato. Peraltra, con la stessa finanziaria 2007, è stato istituito presso il Ministero dei Trasporti un fondo annuale con dotazione iniziale di 50 milioni di euro ripartita tra le Autorità portuali secondo criteri fissati con decreto del Ministro, sulla base di parametri connessi al fabbisogno per oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché sulla base dei nuovi introiti per tasse e diritti portuali.

L'Autorità ha ricevuto dal Ministero vigilante l'erogazione di contributi in conto capitale a valere sul Fondo perequativo per l'ammontare di euro 4.854.990 nel 2009, euro 2.311.998 nel 2010, euro 4.179.997 nel 2011.¹¹

Alle spese di manutenzione ordinaria - riguardanti la pulizia degli specchi acquei e delle aree portuali, le utenze idriche, la manutenzione degli impianti elettrici d'illuminazione delle aree portuali - l'Autorità ha provveduto con risorse proprie, per un importo che nel 2009 è ammontato ad euro 721.275, nel 2010 ad euro 617.742 e nel 2011 ad euro 708.917.

L'Autorità Portuale ha fornito l'elenco dei lavori di manutenzione straordinaria iniziati o completati nel triennio per entrambi i porti, con l'indicazione della relativa spesa. Al riguardo, come si rileva dalla già citata relazione del Presidente dell'Autorità portuale i lavori di manutenzione straordinaria completati nel 2011 assommano ad euro 661.000 per il porto di Messina e ad euro 2.914.716 per il porto di Milazzo.

Per ciò che concerne le opere di grande infrastrutturazione, l'Ente ha fornito la tabella che segue (pervenuta in sede istruttoria in data 19/11/2012) in cui vengono riportati alcuni interventi e le relative fonti di finanziamento, nonché il relativo stato di attuazione. Sul punto si rinvia a quanto riportato al paragrafo 5.1. circa la complessa vicenda concernente le aree oggetto del contenzioso instauratosi tra l'Ente autonomo portuale di Messina (vedi nota 10) e l'Autorità portuale.

¹¹ Come riportato nella nota integrativa al bilancio 2011 per la contabilizzazione si è adottato il metodo dei risconti passivi (cfr par 7.5).